Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — Roma - Lunedì, 26 dicembre 1932 - Anno XI — Numero 297

AVVISO IMPORTANTE

Ad evitare interruzioni nell'invio del periodico e poichè in seguito non riuscirebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di compiacersi di rinnovare al più presto il loro abbonamento, versando il corrispondente importo nel c/c postale 1/2640, a mezzo dell'apposito modulo allegato alla circolare - avviso ad essi spedita in questi giorni.

AVVISO PER I COMUNI DEL REGNO

Le somme dovute dai Comuni del Regno per gli abbonamenti obbligatori alla "Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti,, nonchè alla "Gazzetta Ufficiale del Regno,, e risultanti dall'estratto conto trasmesso in questi giorni, debbono essere inviate, con ogni sollecitudine, alla Libreria dello Stato - Piazza Verdi - Roma, eseguendone il versamento nel c/c postale 1/2640 a mezzo dell'apposito modulo allegato all'estratto conto.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 22 dicembre 1932, n. 1618.

Costituzione dell'Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della moda in Torino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È istituito, con sede in Torino, un « Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della moda », dotato di personalità giuridica.

Art. 2.

La Mostra, di cui all'articolo precedente, sarà tenuta in Torino — a partire dall'anno 1933 — dando luogo a due distinte manifestazioni: una primaverile ed una autunnale.

Alla detta Mostra non sono applicabili le norme del R. decreto 7 aprile 1927, n. 515.

Art. 3.

La Mostra usufruirà, tutte le volte che avrà luogo, e senza che occorra speciale autorizzazione, delle facilitazioni doganali e ferroviarie previste dal R. decreto-legge 16 dicembre 1923, n. 2740 (convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473) e da ogni altra eventuale disposizione in materia.

Art. 4.

La liquidazione dei diritti erariali sugli ingressi alla Mostra verrà effettuata in somma fissa a forfait, da determinarsi secondo norme che saranno stabilite con decreto del Ministro per le finanze.

Art. 5.

Le invenzioni industriali, i modelli e i disegni di fabbrica, relativi ad oggetti che figureranno nella Mostra, godranno della protezione temporanea stabilita dalla legge 16 luglio 1905, n. 423.

Art. 6.

Nelle manifestazioni di cui all'art. 2 si intendono compresi i prodotti e lavori che riguardino il vestiario e l'abbigliamento, o che siano soggetti alle variazioni della moda.

Art. 7.

L'Ente autonomo per la « Mostra permanente nazionale della moda » in Torino, è costituito con la partecipazione del comune di Torino, del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Torino, della Federazione provinciale del Partito Nazionale Fascista di Torino, della Unione industriale fascista della provincia di Torino, della Federazione provinciale fascista del commercio di Torino, della Federazione autonoma delle comunità artigiane di Torino e della Società promotrice dell'industria nazionale di Torino.

L'Ente è autorizzato ad aggregarsi — come elementi integranti la propria costituzione — caso per caso o permanentemente, altri Enti o personalità private, quando lo ritenga opportuno per il migliore conseguimento dei suoi fini.

Art. 8.

Il capitale iniziale dell'Ente è di L. 2.030.000 così costituito:

Città di Torino	L.	1.000.000
Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Torino	»	300.000
Cassa di risparmio di Torino	»	250.000
Istituto di S. Paolo di Torino	»	150.000
Federazione provinciale del Partito Nazionale Fascista di Torino	»	10.000
Unione industriale fascista di Torino	»	200.000
Federazione provinciale fascista del commercio di Torino	»	100.000
Società promotrice industria nazionale di Torino	»	20.000

L'Ente potrà ricevere oblazioni, donazioni, eredità, lasciti di ogni genere liberamente assegnati da enti o da privati.

Spetteranno all'Ente i proventi netti della gestione delle Mostre.

Art. 9.

L'Ente viene amministrato da un Comitato, che è costituito da un delegato per ognuno dei due Ministeri delle corporazioni e delle comunicazioni, e da un rappresentante per ciascuno dei seguenti Enti: comune di Torino, Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Torino, Federazione provinciale del Partito Nazionale Fascista di Torino, Confederazione generale fascista dell'industria, Confederazione generale fascista del commercio, Federazione nazionale fascista autonoma degli artigiani d'Italia, Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria, Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio, Federazione nazionale dell'abbigliamento, Unione industriale fascista di Torino, Federazione fascista del commercio di Torino, Federazione autonoma delle comunità artigiane di Torino, Comitato provinciale professionisti ed artisti di Torino, Delegazione provinciale dei Fasci femminili di Torino, Società promotrice dell'industria nazionale di Torino.

Il presidente dell'Ente è nominato dal Capo del Governo al di fuori dei membri del Comitato.

Il Comitato, nella sua prima seduta, sceglie, tra i suoi membri, un segretario ed un tesoriere; e nomina due revisori dei conti, tra persone estranee al Comitato.

I membri del Comitato ed i revisori durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Tutte le cariche dell'Ente sono a titolo gratuito.

Art. 10.

La vigilanza sull'Ente viene esercitata dal Ministero delle corporazioni.

Art. 11.

Lo statuto dell'Ente sarà approvato con decreto del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, su proposta dei Ministri interessati.

Art. 12.

La presente legge entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 dicembre 1932 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

REGIO DECRETO 21 dicembre 1932, n. 1619.

Approvazione del Protocollo per la continuazione dell'opera di restaurazione economica e finanziaria dell'Austria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 10 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dare approvazione al Protocollo — con tre allegati — per la continuazione dell'opera di restaurazione economica e finanziaria dell'Austria, firmato a Ginevra, dall'Italia e da altri Stati, il 15 luglio 1932;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il Protocollo — con tre allegati — per la continuazione dell'opera di restaurazione economica e finanziaria dell'Austria, firmato a Ginevra, dall'Italia e da altri Stati, il 15 luglio 1932.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento nazionale per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1932 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 dicembre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro n. 327, foglio 116. — MANCINI.

PROTOCOLE AUTRICHIEN

PRÉAMBULE.

Considérant

Que le Gouvernement de la République fédérale d'Autriche a adressé une demande de secours à la Société des Nations, à l'effet d'être aidée à maintenir l'œuvre de restauration économique et financière entreprise à la suite de la décision du Conseil de la Société des Nations du 4 octobre 1922 et de la signature des trois Protocoles de la même date;

Que le Gouvernement autrichien affirme à nouveau sa volonté de faire face ponctuellement à toutes ses obligations extérieures;

Que les Gouvernements de la Belgique, du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord, de la France, de l'Italie sont prêts à apporter une nouvelle aide à l'Autriche à cet effet;

Que les Gouvernements susdits, y compris le Gouvernement autrichien, déclarent fonder cette aide sur le Protocole N° I, signé à Genève le 4 octobre 1922, avec tous les engagements qu'il comporte; Protocole dont les dispositions sont considérées comme étant reproduites ici.

Les Gouvernements de la Belgique, du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord, de la France, de l'Italie, des Pays-Bas, d'une part, et le Gouvernement de la République fédérale d'Autriche, d'autre part;

Ont arrêté d'un commun accord les disposition suivantes:

Article premier.

Afin de faciliter au Gouvernement autrichien l'obtention à l'étranger d'une somme en monnaies étrangères librement et immédiatement disponibles, dont le montant net pourra atteindre la contre-valeur de trois cent millions de schillings autrichiens, calculés à la parité-or légale actuelle, les Gouvernements de la Belgique, du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord, de la France, de l'Italie, des Pays-Bas, s'engagent à demander sans délai les autorisations exigées éventuellement par leur droit interne, soit pour pouvoir garantir, dans les conditions ci-après définies, en principal ou en intérêts, une part de cet emprunt, soit pour en fournir le montant au Gouvernement autrichien par une autre méthode. En cas d'émission sur leur marché, ils faciliteront l'émission du montant qu'ils auront garanti.

Article 2.

I) Aucune solidarité ne liera les gouvernements garants. L'engagement de chacun d'eux portera exclusivement sur la part à garantir ou à fournir par lui sur le total de l'opération. Aucun gouvernement garant ne pourra être actionné pour le service ou le remboursement d'un titre de l'emprunt non compris dans la tranche garantie par lui.

En ce qui concerne les tranches émises dans le public, le Gouvernement autrichien sera tenu d'établir, en représentation de chaque tranche nationale, des titres distincts portant nommément la mention du gouvernement garant.

Toutefois, les différentes tranches nationales ne constituent que les parties d'un seul et même emprunt. Il ne saurait y avoir aucune discrimination de la part du Gouvernement autrichien dans l'exécution de ses obligations au titre des diverses tranches. Le service et le remboursement de l'ensemble de l'emprunt devront être effectués dans des conditions à déterminer par l'obligation générale, entre les mains d'un ou plusieurs mandataires désignés par le Conseil de la Société des Nations, et agissant solidairement.

II) Les Gouvernements participants déclareront, au moment de signer le présente Protocole, les montants qu'ils s'engagent à garantir ou à fournir.

III) Les frais afférents à l'émission, à la négociation et à la remise de chaque emprunt seront ajoutés au capital de cet emprunt.

IV) L'emprunt sera conclu pour vingt années. Le Gouvernement autrichien se réserve la faculté de rembourser cet emprunt par anticipation, après dix ans, aux conditions qui seront déterminées par le Comité des Etats garants au moment de la conclusion de l'opération. Abstraction faite des rangs de priorité attribués à l'emprunt de 1923-1943, aux crédits de relèvement et à l'emprunt de 1930, le système de

gages affectés à l'emprunt de 1923-1943 est étendu au présent emprunt. Les modalités de cette extension seront réglées dans l'obligation générale. Le service des intérêts du présent emprunt et son remboursement en principal seront exempts de tous impôts, droits ou charges, présents ou futurs, institués au profit de l'Etat autrichien ou de toute autre autorité autrichienne.

v) Les conditions de l'émission (taux d'intérêt, frais, prix d'émission, la forme que revêtira la garantie, etc.) seront soumises, pour approbation, au Comité des Etats garants institué par le Protocole autrichien N° II du 4 octobre 1922 ou aux personnes désignées par ce Comité; le Président du Comité financier approuvera de même les termes de toute référence à la Société des Nations dans les prospectus d'émission. Les gouvernements qui ont signé le présent Protocole sans être parties au Protocole autrichien N° II du 4 octobre 1922 seront invités à envoyer des représentants au Comité des Etats garants.

Article 3.

Le produit de l'opération sera utilisé par le Gouvernement autrichien aux fins définies à l'annexe I, d'accord, suivant le cas, avec le représentant de la Société des Nations ou le conseiller auprès de la Banque nationale visés à l'article 7.

Article 4.

Le Gouvernement autrichien s'engage à prendre les mesures nécessaires pour rétablir sans délai et maintenir un complet équilibre entre les recettes et les dépenses de l'Etat; il s'engage de même à prendre toutes les mesures nécessaires pour rétablir sans délai l'équilibre financier des Chemins de fer de l'Etat autrichien et, notamment, à exécuter le programme de réformes budgétaires et financières arrêté à l'annexe II.

Article 5.

La politique monétaire de l'Autriche se proposera d'abolir, dans un délai aussi bref que possible et sous les sauvegardes nécessaires, l'écart existant entre le valeur du schilling à l'intérieur et à l'étranger et sera, par conséquent, orientée vers la suppression progressive du contrôle actuellement imposé aux opérations de change et, partant, des entraves aux échanges internationaux.

Article 6.

I) Il est convenu que le règlement de la question de la Creditanstalt doit faire partie du programme de réformes financières qui font l'objet du présent Protocole.

II) Le Gouvernement autrichien fera sans délai tous ses efforts pour conclure un accord avec les créanciers étrangers de la Creditanstalt, accord qui devra tenir compte de la nécessité d'éviter qu'une pression excessive ne s'exerce sur le schilling.

III) Le Gouvernement autrichien s'engage à régler la dette de la Creditanstalt envers la Banque nationale et à émettre dans un délai aussi bref que possible un ou plusieurs emprunts intérieurs dont le produit total ne sera pas inférieur à 200 millions de schillings et sera affecté au remboursement partiel de la dette de l'Etat à la Banque nationale.

Article 7.

Le Gouvernement autrichien demandera au Conseil de la Société des Nations de nommer un représentant de la Société des Nations et de désigner un conseiller auprès de la Banque nationale d'Autriche, en vue de continuer la collaboration envisagée par les déclarations que le Chancelier fédéral d'Autriche a faites en septembre 1931, ainsi que par les dispositions du présent Protocole et de ses annexes.

Article 8.

Le Comité des Etats garants continuera à exercer ses fonctions jusqu'au remboursement intégral de l'emprunt prévu par le présent Protocole.

Article 9.

I) Toutes les décisions que le Conseil de la Société des Nations pourrait avoir à prendre en vertu du présent Protocole seront prises à la majorité des voix.

II) Tout différend portant sur l'interprétation du présent Protocole sera réglé par le Conseil statuant à la majorité des voix.

Article 10.

I) Le présent Protocole, dont le texte français et le texte anglais font également foi, restera ouvert à la signature de tous le Gouvernements qui voudront y adhérer. Le Protocole sera ratifié, et les instruments de ratification seront déposés au Secrétariat de la Société des Nations.

II) Le présent Protocole sera approuvé par le Conseil de la Société des Nations. Il entrera en vigueur pour les gouvernements qui l'auront ratifié dès que les instruments de ratification de l'Autriche, du Royaume-Uni, de la France et de l'Italie auront été déposés. Pour que le présent Protocole puisse entrer en vigueur, les ratifications des Etats ci-dessus mentionnés devront être déposées au plus tard le 31 décembre 1932. Il entrera en vigueur pour chacun des autres gouvernements signataires à la date du dépôt de la ratification.

En foi de quoi les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent Protocole.

Fait à Genève, le quinze juillet mil neuf cent trente-deux, en un seul exemplaire, qui sera déposé au Secrétariat de la Société des Nations.

AUTRICHE:

Pour le Gouvernement autrichien:

E. PFLÜGL

BELGIQUE:

Pour le Gouvernement belge:

JULES LE JEUNE DE MÜNSBACH — Cinq millions de schillings autrichiens.

ROYAUME-UNI DE GRANDE-BRETAGNE ET D'IRLANDE DU NORD:

Pour le Gouvernement de la Grande-Bretagne et de l'Irlande du Nord:

JOHN SIMON — Cent millions de schillings.

FRANCE:

Pour le Gouvernement de la République Française et en me référant à la déclaration faite par moi au Conseil le 15 juillet 1932:

R. MASSIGLI — Cent millions de schillings.

ITALIE:

Pour le Gouvernement d'Italie:

VITTORIO SCIALOJA — Trente millions de schillings.

PAYS-BAS:

Pour le Gouvernement des Pays-Bas:

W. DOUDE VAN TROOSTWYK — Trois millions de schillings autrichiens.

ANNEXE I.

UTILISATION DU PRODUIT DES OPERATIONS PREVUES PAR LE PROTOCOLE.

1. Le produit en devises étrangères sera versé au crédit d'un ou plusieurs comptes spéciaux suivant les instructions du Gouvernement autrichien données avec l'accord du représentant de la Société des Nations.

2. L'avance de 100 millions de schillings, consentie par la Banque d'Angleterre au Gouvernement autrichien, sera remboursée sur le produit de l'opération.

3. Le Gouvernement autrichien vendra à la Banque nationale d'Autriche le reliquat des devises étrangères dans des conditions qui seront fixées d'accord avec le représentant de la Société des Nations.

4. L'utilisation des devises étrangères que le Gouvernement autrichien aura ainsi vendues à la Banque nationale d'Autriche sera déterminée en accord avec le conseiller auprès de la Banque.

5. La contre-valeur en schillings sera portée au crédit d'un compte spécial ouvert par la Banque nationale au Gouvernement autrichien; sauf, éventuellement, un montant à déterminer d'accord avec le représentant de la Société des Nations, ces schillings serviront au remboursement d'une partie de la dette flottante intérieure de l'Etat et des Chemins de fer, et ce, à la condition que les créanciers, ainsi remboursés, réduisent en même temps et pour un montant équivalent, leur dette envers la Banque nationale d'Autriche. Le Gouvernement ne pourra disposer des sommes inscrites à ce compte qu'en accord avec le représentant de la Société des Nations.

ANNEXE II.

PROGRAMME DE REFORMES BUDGETAIRES ET FINANCIERES.

1. Conformément à la déclaration que le Chancelier de la Confédération autrichienne a faite en septembre 1931 devant le Comité financier, le Gouvernement autrichien prendra toutes mesures nécessaires pour rétablir sans délai et pour maintenir l'équilibre de ses recettes et ses dépenses.

Afin d'assurer l'application de ce principe dès 1932, de nouvelles économies durables, suffisantes pour obtenir l'équilibre du budget de l'exercice courant et dont le montant sur la base des chiffres actuels est évalué à 45 millions de schillings, devront être réalisées pendant le second semestre de l'année courante, indépendamment des économies prévues par le budget supplémentaire, qui a été soumis au Conseil des Ministres.

Vu les circonstances spéciales et compte tenu des arrangements envisagés à l'annexe I pour la réduction de la dette à court terme de l'Etat, la marge de 100 millions de schillings qui avait été ménagée dans le présent budget en vue du remboursement des obligations à court terme, pourra être affectée à des besoins courants tels que la couverture du déficit des Chemins de fer.

2. Le Gouvernement autrichien s'engage à mettre à exécution sans délai le programme général d'économies et de réorganisation contenu dans le rapport du Dr Herold, l'expert ferroviaire qui a été chargé de procéder à une enquête sur l'administration et la politique des Chemins de fer conformément à la déclaration faite par le Chancelier en septembre dernier.

Un expert désigné par le Conseil de la Société des Nations sera invité par le Gouvernement autrichien à déterminer dans quelle mesure les dépenses d'établissement (« Investitionen ») des Chemins de fer sont réellement indispensables et dans quelle mesure elles pourraient être ajournées, étant donné les difficultés financières du moment.

3. Toutes les opérations d'emprunt de l'Etat autrichien, tant extérieures qu'intérieures (à l'exception des opérations visées par l'autorisation permanente d'émettre des bons du Trésor jusqu'à concurrence de 75 millions de schillings) demeurent subordonnées à l'approbation du Comité des Etats garants. Les chemins de fer de l'Etat autrichien seront à cet effet considérés comme faisant partie de l'Etat autrichien et ne devront être autorisés à contracter aucun emprunt que si le Ministre des Finances certifie que l'opération a été dûment approuvée par le Comité des Etats garants.

En ce qui concerne les marchés à crédit de fournitures ou de travaux comportant une charge importante pour les budgets futurs, y compris les budgets des Chemins de fer, le représentant de la Société des Nations jugera si ces opérations présentent un caractère exceptionnel justifiant le recours à la procédure prévue à l'alinéa précédent.

Vu les dispositions de l'annexe I, le Gouvernement autrichien ne procédera à aucune émission de bons du Trésor ni à d'autres opérations analogues à court terme sur le marché intérieur sans s'être assuré au préalable l'assentiment du représentant de la Société des Nations.

4. Conformément à la déclaration faite en septembre dernier par le Chancelier, le Gouvernement autrichien fera usage des pouvoirs qu'il possède pour assurer l'équilibre des budgets des « Länder » et des communes. Il conclura avec ces autorités locales un arrangement en vue de toute extension de ses pouvoirs de contrôle qui pourra être nécessaire, notamment en ce qui concerne les emprunts; toutes ces opérations d'emprunt devront à l'avenir être approuvées par le Gouvernement autrichien, qui donnera son assentiment sur la proposition du Ministre des Finances, qui aura consulté au préalable la Banque nationale et le représentant de la Société des Nations.

5. Toute opération de crédit projetée, soit par un particulier, soit par une personne morale de droit public ou de droit privé, devra, avant d'être réalisée, être portée à la connaissance de la Banque nationale d'Autriche, si elle comporte vis-à-vis de l'étranger un endettement supérieur à un million de schillings.

6. Le Gouvernement revisera la législation générale sur les banques conformément à la déclaration faite en septembre dernier.

7. Conformément à la déclaration faite en septembre dernier, la Gouvernement, étant donné la responsabilité qu'il a assumée pour le Creditanstalt, prendra les mesures nécessaires pour obtenir une réduction des frais généraux de cette banque et des autres banques travaillant en Autriche.

ANNEXE III.

REPRESENTANT DE LA SOCIETE DES NATIONS ET CONSEILLER AUPRES DE LA BANQUE.

1. Le représentant de la Société des Nations et le conseiller auprès de la Banque nationale d'Autriche, nommés aux termes de l'article 7 du Protocole, s'acquitteront des fonctions qui leur sont attribuées par le présent Protocole et ses annexes. Ils seront responsables vis-à-vis du Conseil et révocables par lui.

2. Le Gouvernement autrichien s'engage à collaborer avec le représentant de la Société des Nations en ce qui concerne l'exécution du programme de réformes contenu dans la déclaration faite en septembre 1931 et dans le présent Protocole; il s'engage, en outre, à fournir à ce représentant toutes les informations dont il pourra avoir besoin pour remplir sa mission.

3. Le représentant de la Société des Nations adressera tous les trois mois un rapport à la Société des Nations sur l'application du programme de réformes. Il adressera en outre à la Société des Nations des rapports supplémentaires chaque fois qu'il jugera utile de porter d'urgence un fait à la connaissance de cette dernière.

4. Les dispositions concernant les fonctions du conseiller qui constituaient autrefois les articles 124 jusqu'à 129 des Statuts de la Banque nationale autrichienne tels qu'ils étaient arrêtés par la loi fédérale du 14 novembre 1922 (« Bundesgesetzblatt » n. 823), seront réincorporées à ces Statuts, sauf toutefois qu'aux mots « Commissaire général de la Société des Nations » il faudra substituer les mots « Conseil de la Société des Nations ».

5. Le représentant de la Société des Nations s'adjoindra le personnel nécessaire. Ces dépenses, ainsi que celles de son service, seront approuvées par le Conseil et seront à la charge de l'Autriche. Le représentant de la Société des Nations jouira des privilèges diplomatiques; il jouira en outre de l'immunité fiscale, ainsi que son personnel.

6. Le conseiller auprès de la Banque nationale d'Autriche jouira de l'immunité fiscale.

7. Si le Gouvernement autrichien estime que le représentant de la Société des Nations ou le conseiller auprès de la Banque nationale ont abusé de leur autorité, il pourra adresser un recours au Conseil de la Société des Nations.

8. Le Conseil mettra fin aux fonctions du représentant de la Société des Nations et du conseiller auprès de la Banque lorsqu'il jugera qu'il n'est plus nécessaire de conserver les services de ces fonctionnaires.

9. Le Conseil aura le droit, s'il le juge nécessaire, eu égard à la situation financière, de rétablir les fonctions, soit du représentant de la Société des Nations, soit du conseiller auprès de la Banque, soit de ces deux fonctionnaires; toutefois, une telle mesure ne pourra être prise que si les fonds empruntés, soit en vertu du présent Protocole, soit au moyen de l'emprunt garanti 1923-1943, n'ont pas été intégralement remboursés.

10. Après la cessation des fonctions du représentant de la Société des Nations, un contact sera maintenu entre le Gouvernement autrichien et l'Organisation financière de la Société des Nations, en ce sens que l'Organisation financière de la Société des Nations préparera périodiquement et publiera des relevés de la situation des finances publiques autrichiennes. Le Gouvernement autrichien convient d'envoyer un représentant du Ministère des Finances pour discuter les relevés ainsi préparés avec l'Organisation financière.

Visto, d'ordine di S. M. il Re:
p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

REGIO DECRETO-LEGGE 2 dicembre 1932, n. 1620.

Lavori urgenti di restauro e di consolidamento della Basilica di S. Marco in Venezia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 giugno 1932, n. 580;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta che lo Stato concorra nella spesa per la esecuzione degli urgenti lavori di restauro e di consolidamento occorrenti alla Basilica di S. Marco in Venezia, in corso a cura della Procuratoria di S. Marco;

Considerato che, atteso il carattere prevalentemente artistico dei lavori, il fondo occorrente alla spesa deve essere trasferito dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici a quello dell'educazione nazionale, dovendo quest'ultimo provvedere alla corresponsione del concorso alla Procuratoria di S. Marco;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze e per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla spesa per i lavori urgenti di restauro e di consolidamento della Basilica di S. Marco in Venezia, eseguiti a cura della Procuratoria di S. Marco, lo Stato concorrerà con la somma di L. 600.000 da prelevarsi dai fondi assegnati al bilancio del Ministero dei lavori pubblici con la legge 6 giugno 1932, n. 580.

Considerato il carattere prevalentemente artistico dei lavori, il detto fondo sarà trasferito dal bilancio dei lavori pubblici a quello dell'educazione nazionale, dovendo quest'ultimo provvedere alla corresponsione del concorso alla Procuratoria di S. Marco.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad apportare le conseguenti variazioni di bilancio.

Art. 2.

La somma predetta verrà corrisposta dal Ministero dell'educazione nazionale alla Procuratoria di S. Marco in relazione a lavori effettivamente compiuti.

L'Ufficio del Genio civile di Venezia accerterà questa circostanza di fatto prima che il pagamento abbia luogo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1932 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA — JUNG — ERCOLE.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 dicembre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 327, foglio 115. — MANCINI.

REGIO DECRETO 13 agosto 1932, n. 1621.

Contributo dovuto dallo Stato al comune di Aquila per la diretta amministrazione delle scuole elementari dell'ex comune di Sassa.

N. 1621. R. decreto 13 agosto 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, il contributo dovuto dallo Stato al comune di Aquila per la diretta amministrazione delle scuole elementari del comune aggregato di Sassa in applicazione dell'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, è stabilito in annue L. 76.641,33 per ciascuno degli esercizi finanziari 1928-29 e 1929-30, in L. 70.894,91 per l'esercizio 1930-31 ed in L. 32.100,89 per il semestre 1° luglio-31 dicembre 1931.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1932 - Anno XI

REGIO DECRETO 25 agosto 1932, n. 1622.
Contributo dovuto dallo Stato al comune di Brescia per la diretta amministrazione delle scuole elementari della frazione Caionvico del comune di Botticino.

N. 1622. R. decreto 25 agosto 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, il contributo dovuto dallo Stato al comune di Brescia per la diretta amministrazione delle scuole elementari della frazione Caionvico del comune di Botticino, in applicazione dell'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, è stabilito in annue L. 17.345,03 dal 1° ottobre 1930 al 30 novembre 1930 ed in annue L. 14.971,60 dal 1° dicembre 1930 al 31 dicembre 1931.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1932 - Anno XI

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 50-522 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Marinic Anna fu Tomaso e fu Teresa Gorjanc, nata a Descla (Salona d'Isonzo) il 29 maggio 1873 e residente a Descla (Salona d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marini ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Salona d'Isonzo, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 29 luglio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(7219)

N. 50-493 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Marinig Rosa in Luis fu Luigi e di Derossi Pelagia, nata a Cormons l'11 novembre 1894 e residente a Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marini ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cormons, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 29 luglio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(7220)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 264.

Media dei cambi e delle rendite

del 23 dicembre 1932 - Anno XI

S. U. America (Dollaro)	19.52
Inghilterra (Sterlina)	65 —
Francia (Franco)	76.15
Svizzera (Franco)	375.95
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.25
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.707
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	17 —
Cecoslovacchia (Corona)	58.02
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	3.37
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.67
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.36
Olanda (Fiorino)	7.877
Polonia (Zloty)	219 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	159.50
Svezia (Corona)	3.55
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	79.125
Id. 3,50 % (1902)	76.50
Id. 3 % lordo	55.025
Consolidato 5 %	86.075
Buoni novennali Scadenza 1941	101.45
Id. id. id. 1934	100.625
Id. id. id. 1940	101.425
Obbligazioni Venezie 3,50 %	85.725

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (ELENCO n. 24).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 % »	513052 513053	400 — 200 —	*Silvestri* Filomena e Cristina fu Riccardo, minori sotto la *p. p. della madre* Scinto Amalia, dom. a Salerno. La seconda rendita è con usuf. vital. a Scinto Amalia fu Nicola, ved. di *Silvestri* Riccardo, dom. a Salerno.	*Silvestre* Filomena e Cristina, minori sotto la *tutela* di Scinto Amalia, dom. a Salerno. La seconda rendita è con usuf. vital. a Scinto Amalia fu Nicola, ved. di *Silvestre* Riccardo, dom. a Salerno.
»	164707	2000 —	Arnaboldi *Emanuele* fu Emilio, dom. a Cassina Rizzardi (Como); con usuf. vital. a Silvani Maria fu Carlo, ved. di Arnaboldi Emilio, interdetta sotto la tutela del figlio Arnaboldi *Emanuele*.	Arnaboldi *Vittorio-Emanuele* fu Emilio, dom. come contro; con usuf. vital. a Silvani Maria fu Carlo, ved. di Arnaboldi Emilio, interdetta sotto la tutela del figlio Arnaboldi *Vittorio-Emanuele*.
»	177667	25 —	*Butarione* Eugenia di Basilio, nubile, dom. a Demonte (Cuneo).	*Bertarione* Eugenia di Basilio, nubile, dom. come contro.
»	274320	500 —	Toro *Gregorio* fu Francesco, minore sotto la tutela di Esposito Felice fu Andrea, domiciliato a Nicastro (Catanzaro).	Toro *Francesco-Gregorio* fu Francesco, minore, ecc. come contro.
» Cons. 5 % Littorio »	504655 54288 61333	800 — 500 — 300 —	Ceriello Ettore fu Luigi domiciliato a Laviano (Salerno), con usuf. vitale a Masi *Arcangela* fu Pietro ved. Ceriello, domiciliata a Laviano.	Ceriello Ettore fu Luigi, domiciliato come contro; con usuf. vital. a Masi *Maria-Arcangela* fu Pietro, ved., ecc. come contro.
»	30071	120 —	Senes Rosalia fu Edoardo, moglie di *de Fenari* Giovanni, domicilata a Napoli, vincolata.	Senes Rosalia fu Edoardo, moglie di *Fenari* Giovanni, domiciliata a Napoli, vincolata.
Cons. 5 %	301034	100 —	Giraldi Modesta fu Francesco moglie di *Rabaudo* Giulio, domiciliata a Bozzoli (Genova).	Giraldi Modesta fu Francesco, moglie di *Rebaudo* Giulio, domiciliata come contro.
Cons. 5 % Littorio	69454	130 —	Peretto *Elia* fu Pietro, minore sotto la p. p. della madre Barghi Angela ved. di Peretto Pietro, domiciliata a Graglia (Vercelli).	Peretto *Ellia* fu Pietro, minore, ecc. come contro.
Cons. 5 % »	402943 407839	60 — 800 —	Natale *Giovanni* fu Bonifacio, dom. a Cerchiara di Calabria (Cosenza).	Natale *Francesco Giambattista, detto Giovanni* fu Bonifacio, dom. come contro.
»	115560	100 —	Pascal *Giacomo* fu *Giacomo*, dom. a Salza di Pinerolo (Torino).	Pascal *Giovanni-Giacomo* fu *Giovanni-Giacomo*, dom. come contro.
»	215699	240 —	Bischetti *Pia* di Daniele, nubile, dom. a Gragnano (Napoli); con usuf. vital. a Bischetti Daniele fu Francesco.	Bischetti *Maria-Eleonora Geltrude-Pia* di Daniele, nubile, dom. come contro; con usuf. vital. come contro.
»	273177	275 —	Bischetti Flora, moglie di *Scala* Vincenzo, Francesco, Luigi, Temistocle e *Pia* di Daniele, l'ultima *minore sotto la p. p. del padre*, tutti quali eredi indivisi della madre *Elvira* Laino Landolfi, dom. a Napoli; con usufr. vital. come la precedente.	Bischetti Flora, moglie di *Scola* Vincenzo, Francesco, Luigi, Temistocle e *Maria-Eleonora-Geltrude-Pia* di Daniele, l'ultima *nubile*, tutti quali eredi indivisi della madre *Maria-Elvira* Laino Landolfi, dom. a Napoli, con usuf. vital. come contro.
3,50 %	377092	140 —	Sciaccaluga *Luigia* fu Domenico, nubile, domiciliata a Genova; vincolata di usuf. vitalizio.	Sciaccaluga *Maria-Luisa* fu Domenico, nubile dom. a Genova.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 17 dicembre 1932 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(7758)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.